Corso di Metodologia della Ricerca Storica

Professor Guido Abbattista

Davide Cernivani

Relazione sul capitolo “Cara Kitty”

Partendo da un grave caso di cronaca, l’attentato al *Holocaust Museum* di Washington, Sergio Luzzato esplora la scena dell’antisemitismo moderno, florida soprattutto online. Questi gruppi prendono come base teorica gli scritti di Robert Faurisson, che in uno dei suoi saggi sostiene la mancanza di genuinità [autenticità] del *Diario* di Anne Frank.

Luzzato riconosce però la validità di alcuni dei dubbi di Faurisson in campo filologico; lo storico francese ha infatti riscontrato diverse incongruenze tra le varie edizioni del diario. La pubblicazione del saggio *E’ autentico il diario di Anne Frank?*, nel qualeFaurisson accusa Otto Frank [diciamo che è il padre] di essere l’artefice di un falso, causa un’eco tale da spingere l’Istituto per la documentazione bellica dei Paesi Bassi a rilasciare un’edizione critica integrale dei *Diari*, oltre che a condurre un’ulteriore perizia sui manoscritti. Questa pubblicazione conferma la tesi riguardante l’intervento di Otto. Si possono così distinguere tre versioni del diario: la versione A, scritta di getto da Anne, la versione B, redatta da Anne, e la versione C, rimaneggiata da Otto.

Con l’uscita dell’edizione critica integrale e la conseguente svalutazione della versione rimaneggiata da Otto si è imposta la necessità di avere un *Diario* accessibile al lettore comune. La fondazione Anne Frank ha affidato il compito a Mirjam Pressler, che eseguendo un “taglia-e-incolla ragionato” di A, B e C ha creato la versione D, un testo in cui le tre componenti non si distinguono, restituendo così ad Anne una voce unica. I *Diari* di Anne rappresentano una fonte importantissima per le condizioni in cui sono stati scritti e per ciò che testimoniano: la crescita mentale e fisica di una ragazzina segregata dal mondo esterno, che avviene scandita dagli avvenimenti della grande storia mondiale.

I manoscritti della versione A, salvatisi fortunosamente grazie alla segretaria di Otto, rappresentano lo sfogatoio sentimentale di Anne, oltre che l’interlocutore prediletto; non nasce, infatti, come diario, ma come una raccolta di lettere che la ragazzina indirizza a delle amiche immaginarie, compensando così alla mancanza di interazioni. Le pagine del diario, oltre alla vita quotidiana, testimoniano anche l’intima trasformazione di Anne da bambina a donna e la maturazione della sua visione del mondo, incredibilmente lucida nelle ultime pagine.

La versione B è una riscrittura rielaborata eseguita da Anne sul proprio diario, dovuta alla speranza di una futura edizione. Quest’ambiziosa operazione inizia il 28 marzo 1944, quando alla radio il ministro dell’educazione in esilio comunica ai cittadini dell’Olanda occupata il progetto di pubblicare le loro testimonianze scritte. Il confronto con la versione A permette allo storico di osservare gli emendamenti eseguiti da Anne sul testo originario, il cui esempio più lampante è il ridimensionamento della relazione con il compagno di isolamento Peter.

La versione C, curata da Otto, si basa in massima parte sul testo B, con la reintroduzione di diverse parti scartate da Anne, e la reticenza di alcune altre considerate troppo personali e di poco interesse per il lettore. Non è dunque corretto definire Otto Frank come un malizioso cospiratore: le modifiche apportate al testo sono state dettate dal rispetto per la memoria della figlia e di tutte le altre vittime della Shoah.